



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

IL SACERDOZIO DEI LAICI

Dopo le considerazioni fatte sul sacerdozio di Cristo, — i cui poteri divini vengono comunicati al sacerdozio cattolico, che è partecipazione attiva del sacerdozio del Redentore Divino, il quale vive ed opera nella sua Chiesa per il ministero dei suoi sacerdoti, — è opportuno intrattenerci sulla partecipazione che il popolo dei fedeli ha del sacerdozio del medesimo nostro Signore.

GENTE SANTA, REGALE SACERDOZIO

L'Apostolo S. Pietro, nella sua prima lettera indirizzata ai cristiani dell'Asia Minore (anno 63-64), raccomandando la carità fraterna ai fedeli, nel capo secondo viene a parlare della unione intima che essi devono avere con N. S. Gesù Cristo. Mette in rilievo i benefici portati al mondo dal Redentore e dice che è appunto per questi che noi dobbiamo vivere strettamente uniti a Lui per essere il suo popolo eletto che partecipa spiritualmente al suo sacerdozio.

« Accostatevi a Lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma eletta e onorata da Dio: e voi pure come pietre vive siete edificati sopra di lui, (per essere) casa spirituale, sacerdozio santo, per offrire vittime spirituali, gradite a Dio per Gesù Cristo » (I Petr. II, 4-5). I fedeli formano l'edificio della Chiesa in quanto sono edificati sopra di Cristo: edificio che è il tempio santo, la casa spirituale, quello che San Paolo chiama con altra figura « il corpo mistico » di cui Cristo è il capo. Ma i cristiani non sono soltanto pietre vive in questa mistica casa, ma sono anche sacerdoti « sacerdozio santo », per offrire a Dio non già le vittime materiali che venivano un tempo immolate a Gerusalemme, ma vittime spirituali, cioè preghiere, mortificazioni, opere buone che dimostrano la vitalità soprannaturale dei fedeli. Queste vittime sono gradite al cospetto di Dio, se vengono offerte per mezzo di Gesù Cristo, il Pontefice della nuova alleanza, unico supremo mediatore tra Dio e gli uomini, per cui il sacrificio della lode si eleva al trono del Padre per celebrare la gloria del suo nome: *santificetur nomen tuum*.

SACERDOZIO E POPOLO CRISTIANO

Evidentemente questo sacerdozio santo, di cui sono insigniti i fedeli, non può in nessun modo confondersi col sacerdozio gerarchico, cioè col complesso di poteri divini di ordine e di giurisdizione che N. S. ha affidato a S. Pietro e agli Apostoli, e da loro trasmessi alla Chiesa Cattolica. I ministri della Chiesa, insigniti dell'Ordine sacro, sono veri intermediari tra Dio e il popolo, rappresentanti e partecipi del sacerdozio eterno di N. S. E poichè è proprio dell'intermediario congiungere gli estremi e operare tra di loro scambio di beni, così il sacerdote opera la riconciliazione tra Dio e gli uomini in virtù dei poteri ricevuti da Cristo, particolarmente nell'offerta del sacrificio visibile, la S. Messa; e riversa sugli uomini tutti quei benefici di grazie che Dio mette a disposizione per i meriti di Gesù Cristo N. S.

In tal modo i fedeli vengono a partecipare dei frutti del sacrificio di N. S., si arricchiscono di grazia e si rendono capaci di far fruttificare la grazia divina nei loro cuori, con la lode e il ringraziamento a Dio Padre di ogni misericordia, facendo tutto in lode e gloria di Dio, come insegna l'Apostolo S. Paolo.

TITOLO DI NOBILTÀ' SOPRANNATURALE.

E San Pietro continua a dire ai fedeli, mettendo in rilievo la grandezza dei cristiani a confronto anche delle promesse fatte agli ebrei nell'antica legge: « Ma voi stirpe eletta, sacerdozio regale, gente santa, popolo di acquisto: affinché esaltiate le virtù di Lui, che dalle tenebre vi chiamò all'ammirabile sua luce ». Tutti questi doni, questa grazia, questa dignità hanno origine da Cristo che ci ha incorporati a sé nel battesimo, ed hanno come scopo la gloria di Dio per mezzo di Gesù Cristo. Non dimentichiamo queste verità che ci devono spingere a profonda gratitudine verso il Signore, animarci a vivere più intensamente il nostro battesimo, titolo sublime della nostra nobiltà soprannaturale, del nostro sacerdozio spirituale, e renderei apostoli della gloria di Dio in mezzo ai fratelli che vivono dimentichi di tanta grazia.

Parole fraterne

GIORNATA UNIVERSITARIA

Tutte noi abbiamo trepidato dolorosamente all'udire le notizie delle incursioni nemiche sulle nostre belle e care città. Non possiamo nascondere però, che quando sentiamo la radio parlare di Milano una angoscia tutta particolare ci stringe il cuore.

Pensiamo al nostro Centro Nazionale, alle nostre carissime Sorelle maggiori!

Pensiamo alla nostra cara e gloriosa Università Cattolica!

Il S. Cuore veglia sulla casa che è così particolarmente Sua e noi Lo ringraziamo e Lo preghiamo di difendere sempre con la Sua onnipotente protezione persone e luoghi così altamente benemeriti verso la S. Chiesa e la Patria.

Ora al lavoro!

L'11 aprile, Giornata Universitaria, debbono rinnovarsi i miracoli degli anni precedenti. A quanto permetterà il Signore che salgano i quasi 6 milioni della Giornata Universitaria 1942?

Mistero della Sua bontà; ma anche conseguenza della nostra generosità e del nostro illuminato zelo nel preparare e condurre a termine la « Giornata ».

Preparazione di preghiere, di previdente cura, di attività intelligente.

Generosità nel prestarsi per ogni necessità.

Iddio benedica, difenda, faccia prosperare l'Università dei Cattolici italiani.

VIA CRUCIS

E' tradizione di ormai antica data per noi trascorrere il pomeriggio del venerdì di Passione compiendo il pio Esercizio della « Via Crucis » lungo il pendio scosceso del Palatino, dinanzi a quelle semplici Stazioni che la pietà dei Frati Minori faceva dipingere lungo il muro di cinta dell'attiguo convento, a ricordo e ad imitazione del loro grande Santo, Leonardo da Porto Maurizio.

Quest'anno vorremmo che, in ispirito di espiazione e di impetrazione, assai più numerose accorressero le nostre giovani a questa manifestazione di pietà che trae anche un suo intimo e raccolto fascino dalla singolare cornice che l'inquadra.

Chiedo a tutte le Associazioni che ritenessero di non poter intervenire a questa nostra iniziativa, di promuoverla singolarmente per la loro Associazione e di partecipare quanto possono a quelle che certamente si terranno nelle Parrocchie.

La Presidente diocesana

≡ RASSEGNA ≡

UNA NOVITA

La festa di S. Giuseppe ci ha procurato la gioia d'incontrarci con le nostre piccole lavoratrici. Era un desiderio di lunga data, ma... non possiamo nascondere il nostro rammarico per non averle viste numerose. Comunque le intervenute si sono vivamente interessate alla paterna parola che il M. Rev. D. Bianchi, Assistente Diocesano per le Sez. Minori, ha loro benevolmente rivolto.

Le piccole volenterose hanno preso l'impegno di essere portavoce alle assenti per un prossimo nostro incontro che vogliamo avvenga proprio « alla stagione dei fiori ». Avremo tante cose da dirvi, argomenti tanto interessanti, ma specialmente un gran desiderio di conoscerci tutte. Piccole lavoratrici: l'appuntamento sarà in una giornata di sole, in una bella villa, con un programma dei più attraenti...

Ed ora basta, altrimenti diremmo troppo. Venite e vedrete!

STUDENTI ARTISTE

Non è vero che le studente siano delle farfalline amanti solo del cinema, o delle... virago entusiaste solo di sport...

Il 6 marzo, all'Istituto Cicerone, si è svolto un concerto studentesco, tale da far sfigurare quelli di S. Cecilia!

Pianoforte, violoncello, canto (a solo e cori), fisarmonica, poesie e... *dulcis in fundo*, una merendina preparata dall'impareggiabile Gruppo « Regina Paicis » e che ha fruttato L. 372,70 per le studente che hanno conosciuto da vicino gli orrori della guerra.

Questo il programma di un'ora serena, in cui arte e carità si sono fuse armonicamente per la maggior letizia delle bravissime artiste e di tutte le numerose intervenute.

GIORNATA DI ADORAZIONE RIPARATRICE

Ha avuto luogo, come ormai si pratica da molti anni, l'ultimo sabato di carnevale nella Cappella delle Suore Riparatrici ai Lucchesi. In tutte le ore del giorno le nostre socie si sono alternate nell'adorazione e molto numerose sono state le partecipanti alla bellissima Ora Santa predicata da Mons. Brizi.

Molte Presidenti, più di 50, sono venute al colloquio in preparazione della Questua per la Preservazione della Fede. Sono sempre così utili questi incontri; peccato che non tutte le Presidenti abbiano risposto all'invito!

INIZIATIVA DI CARITÀ

Ancora molte Associazioni hanno inviato l'offerta per le nostre care sorelle sinistrate, ma vorremmo che proprio nessuna restasse esclusa dall'elenco che verrà presentato al S. Padre in occasione del XXV.

Si sono particolarmente distinte le Associazioni Parrocchiali: S. Cecilia (via Casilina) L. 400 e molti indumenti; Stella Maris L. 350; S. Lucia L. 700; Regina SS.mi Rosarii L. 650; Caterina Cittadini L. 350; Interna Maria SS.ma Assunta L. 200.

SCUOLA NUOVE DIRIGENTI

Dall'8 marzo ha avuto inizio con lezioni bisettimanali il lunedì e il giovedì alle 17, la scuola per nuove dirigenti. Le iscritte sono un buon numero ma... quelle apparizioni saltuarie!

E' veramente un peccato, perchè le lezioni sono interessantissime, oltre ad essere necessarie, e svolte magistralmente dal Rev. Maestro della scuola. Frequentate, non mancheranno di portare frutti copiosi di bene per noi e per il nostro lavoro. Segue poi la parte organizzativa.

Un appello alle Presidenti perchè si interessino a che le nuove loro dirigenti iscritte siano assidue e alle... scolare affinché tutte presenti si possa giungere all'ultima lezione: 15 aprile.

GIGLI E SPIGHE augura alla G. F. Romana una Settimana Santa vissuta con la Chiesa negli splendori della Liturgia e una Pasqua che sia vera risurrezione dello spirito.

Avvenimenti solenni

Il 25° della G. F. di A. C.

Merita proprio un posto a parte l'avvenimento che sarà per noi a Roma, in aprile, quello culminante per l'importanza, per il significato, per le manifestazioni a cui darà luogo, per la parte che sarà chiamata a prendere in queste la G. F. romana.

Questo avvenimento è la celebrazione del 25° della G. F. di A. C.

Durante tutto l'anno sociale è stato questo l'argomento dominante nella nostra stampa, nelle adunanze promosse dal Centro diocesano in tutte le Associazioni, nelle nostre manifestazioni.

Penso quindi che ogni socia avrà avuto modo di far proprio il motto lanciato a compendio dei comuni propositi: « Tornare alle origini ».

Tornare alle origini per *convinzione, zelo, coerenza di vita*; questa soprattutto più che mai necessaria oggi, quando le giovani mostrano così poca comprensione dei gravi momenti che la Patria ed il mondo traversano e si ostinano in atteggiamenti e modi sconvenienti e provocanti.

Dato, quindi, per certo questo *esame di coscienza* che ogni socia è stata invitata a fare per rivedere il proprio atteggiamento nei riguardi del triplice aspetto della questione fondamentale, cioè *convinzione, zelo, coerenza di vita*, passo ad esporre brevemente quale sarà la parte che ogni socia di Roma dovrà compiere, in attesa di ulteriori, più precise direttive del Centro nazionale, le quali saranno trasmesse direttamente alle Presidenti.

1° *Partecipazione all'Udienza Pontificia*. E' questo un privilegio, fra i tanti, di cui godono quasi esclusivamente le socie romane le quali, unitamente alle sorelle del Lazio e delle regioni circostanti, avranno l'onore e la gioia di rappresentare tutta la G. F. intorno all'amatissimo Padre comune. Onore e gioia che conterranno nel profondo del cuore, anche se le vicende della nostra vita di oggi ne attenueranno l'esteriore esultanza. E' necessario per partecipare all'Udienza:

a) versare la quota d'iscrizione nella misura e nel limite di tempo che saranno indicati;

b) essere *inappuntabili* nel vestito bianco *modesto e decoroso*, nel velo bianco *pulito e stirato*, nel fermavelo che *non deve mancare*;

c) imparare *benissimo*, subito appena comparirà sugli « squilli » l'Inno del 25° della G. F., nonchè i canti che venissero ancora indicati e *partecipare* alle prove d'insieme;

d) intervenire all'Udienza animate da *spirito di: assoluta disciplina* verso le Dirigenti nazionali e diocesane, *paziente tolleranza* verso le Sorelle della propria o altrui Parrocchia o Diocesi, *generosità* nell'accettare il posto assegnato, anche se non di primo piano, *buona educazione* nel non volerne conqui-

stare a forza un altro migliore, *paziente attesa* se il Papa dovesse tardare a venire, *intelligente e tacita comprensione* della Parola che ci verrà data a conforto della mente e del cuore.

2° *Partecipazione* alla solenne adunanza generale ed a tutte le manifestazioni a cui le socie fossero ammesse.

3° *Fraterna carità* verso tutte le socie non romane che debbono trovarvi cortesi e servizievoli, pronte a favorirle in ogni loro eventuale necessità.

Arrivederci tutte, mie care socie romane, a queste belle e sante giornate. Il Signore ci conceda di poterle trascorrere in un'atmosfera di serenità interiore ed esteriore, faccia a tutte ed a ciascuna la grazia di dare edificazione col nostro contegno e di riportare quei forti e generosi propositi che meglio ci prepareranno ai compiti del domani.

La Presidente diocesana

XXV°

ROSINA GIOVANNETTI

Fa o Signore che io mi serva della mia arte per cantare le tue lodi...

C'è qualche cosa di particolarmente attraente nella figura di questa nostra sorella, iscritta alla G. F. nella sua parrocchia di S. Carlo ai Catinari e morta nel 1929.

Era un'artista. Violoncellista insigne, conosciuta e apprezzata al Teatro Reale, all'Accademia di Santa Cecilia, alla Radio.

Di tutta la sua vita fece un'altissima armonia!

Lo sappiamo: non è frequente la fusione tra santità e arte. Rosina la raggiunse ed è per questo che sentiamo nutrire per lei una speciale ammirazione.

Temperamento ardente e indipendente, come in genere tutti gli artisti, seppe stupendamente dominarsi, valorizzando i molteplici doni di cui era ricco il suo spirito in opere di perfezionamento personale e di incessante, multiforme apostolato.

Rosina fu socia di G. F., Figlia di Maria, Damina di S. Vincenzo, Zelatrice dell'Apostolato della Pregaia, infermiera volontaria.

Note diverse di un medesimo canto! Cantava la dolcissima voce del suo strumento; cantava la sua anima, fiammante d'amore. Le parole che di lei ci sono rimaste ne sono la testimonianza più bella.

« Fa, o Signore, che io mi serva di questo tuo dono (l'arte) per cantare le tue lodi per farti lodare; non a me gli onori e le lodi, ma solo a Te, autore di ogni grazia ».

Son rare le anime che, in un momento così inebriante qual'è quello di un trionfo artistico, sanno raggiungere tale superamento!

« I poveri e gli infermi sono tutta la mia vita, la mia gioia; dare loro il frutto del mio lavoro è il mio premio ».

Frase incomparabile che sembra avvolgere la giovane artista in un alone luminoso.

L'arte è così spesso insidia, pericolo e caduta per tante anime femminili... per Rosina è luce di purezza, fuoco di carità, e quando ne ha fatto dono a chi soffre, allora soltanto si sente premiata.

L'amore invoca il dolore. Misterioso connubio che solo la santità riesce ad attuare.

Rosina, che tanto ha donato per il bene di tutti, chiede ora al suo Signore di *donarsi*. E' l'ultima corda che vibra, la più eccelsa, l'angelica. Al di sopra non c'è che il Paradiso!

Leggiamo in una sua brevissima biografia:

« Chiese a Gesù la grazia di veder ridotto il proprio corpo simile a quello piagato di Lui. E Gesù accolse la sua generosa implorazione. Un terribile morbo, pressochè sconosciuto nelle nostre terre, ridusse in breve il corpo di Rosina tutta una piaga sanguinolenta, sì che, ad ogni medicazione, si rinnovava il suo martirio.

A chi le domandava se soffriva durante la medicazione, rispondeva:

« Come posso soffrire se a me lo fate con tanto amore, mentre a Gesù lo fecero con tanto odio? ».

Così la vetta fu raggiunta e certo fra tutta la musica sprigionatasi dal suo violoncello nessuna poté uguagliare la sublimità di questo supremo canto di offerta.

Associazioni che lavorano

Nell'Associazione si lancia l'iniziativa di carità per i combattenti.

Ecco fatto, la confezione di scaldapetti fatti col giornale per i soldati del fronte russo.

Vedete, però, le difficoltà sorgono anche nelle cose semplici; alcune scie non trovano la stoffa adatta per ricoprire i giornali. Qualcuna alle prime difficoltà sembra che voglia (diciamolo piano) rinunciare; altre invece insistono e girano per più negozi, oppure adattano avanzi di stoffa, anche di colore diverso, che trovano in casa. Altro ostacolo: scie che hanno il materiale necessario per detta confezione ma non sono capaci di adoperarlo (qui purtroppo ci siamo accorte che ci sono delle scie che non sanno o non amano tenere l'ago in mano)...

Qualche dirigente aiuta quelle scie che per un motivo o per l'altro non possono corrispondere all'iniziativa.

Conclusione: hanno fatto tutte lo scaldapetto? Quasi tutte e quelle poche che non l'hanno fatto, hanno dato l'offerta in danaro che è servita per l'acquisto di sigarette.

Così abbiamo potuto mettere insieme n. 30 scaldapetti, ognuno dei quali porta la medaglietta con il nastro tricolore e un foglietto dove è scritto un pensiero per il soldato, un paio di guanti, 30 pacchetti di sigarette e carta da lettere. Il tutto è stato portato alla sede del Fascio Femminile « Guglielmo Veroli », per essere indirizzato al fronte russo. La Segretaria ha molto elogiato il pensiero geniale avuto, mandando a tutte le scie e al Reverendo Assistente il suo ringraziamento.

Scie, quanto è bello unire l'amore per Dio e per la Patria! Sentirsi unite ai valorosi soldati che compiono il supremo sacrificio per dare a noi una Patria più grande!

Hanno pensato a questo le nostre scie mentre lavoravano e il cuore pregava? Si sono portate con il pensiero alle steppe russe dove il nostro soldato, oltre che il nemico, affronta i disagi della temperatura? Hanno sentito la gioia, la grande gioia di

lenire, anche minimamente, questi disagi?

Siamo certe di sì; a questi pensieri, a questo amore, uniamo un'umile ma fervorosa preghiera che sappia strappare al cuore di Gesù la grazia da tutti attesa, la pace nella giustizia e nella carità.

L'Associazione « S. Cecilia »
della Parrocchia di S. Elena

LA FECONDITÀ DELLA PREGHIERA

In una Associazione Interna da poco « costituita » era stato organizzato nella prima adunanza di Consiglio un turno di adorazione quotidiana da tutte le iscritte scie e dirigenti, con questa particolare intenzione « perchè aumenti il fervore nell'Associazione ». Dopo un anno abbiamo ascoltato la relazione dei vari « gruppi di attività », e tutti veramente degni di questo sostantivo. Due cifre eloquentissime del « gruppo caritativo » ce lo dimostrano chiaramente. In poco tempo lavorando tutte e molte sono in grado di offrire L. 360 e 500 punti di tessere dell'abbigliamento.

Uniamoci a queste carissime Sorelle nel ringraziare il Signore per avere esaudito la loro preghiera e chiediamo per loro perseveranza nella via luminosa dell'apostolato

Informazioni utilissime

Libri che non si leggono:

ANTONELLI L.: *Lalla*

— —: *Una donna qualunque*

MAUGHAM S.: *Schiavo d'amore*

— —: *Vacanze di Natale*

WALPOLE HUGH: *Giuditta Paris*

— —: *Vanessa*

Films che non si vedono

Il nostro prossimo

A rischio della vita

Sangue vicinese

PER LE NOSTRE BIBLIOTECHE

MONS. G. BORGHINO: <i>Il Sacerdote, ambasciatore di Cristo</i>	L. 6.50
Ed. Anonima Catt. Romana	
CANUTI GIOVANNA: <i>Opere vecchie e tempi nuovi</i>	» 10 —
Ed. Sales	
P. GILLA-GREMIGNI: <i>Il Santo Padre Pio XII</i>	» 25 —
Ed. Coletti	

LETTURE AMENE

CIAMPITTI FRANCO: <i>Nave rossa in Finlandia</i>	
Ed. La Prora	
DE BEAUSOBRE I.: <i>Non poter morire</i>	L. 20 —
Ed. Bompiani	
GIGLI LORENZO: <i>Fulmine nascosto</i>	» 25 —
Ed. Mondadori	
LARY CIA: <i>Il serpente di giada</i>	» 9 —
Ed. Salani	

Imprimerie: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile, ELYIO TOMASSETTI

Tipografia Tomassetti - ROMA - Via D. Fontana, 30 - Tel. 767524